

Boss in manette, sventati agguati e stragi

Circa un anno di intercettazioni con sofisticate microspie, poi operazioni di appostamento. La squadra mobile della Questura ha lavorato per mesi a indagini, coordinate dalla sezione distrettuale antimafia della Procura. E sono nati, come primo risultato, ventiquattro fermi firmati da ben sette Pm. Le ipotesi di accusa sono la partecipazione ad associazioni camorristica e le estorsioni.

Punto di partenza è stata la ricostruzione dei nuovi scenari e dei rimescolamenti interni al cartello camorristico, ritenuto dominante in città: quello della cosiddetta «alleanza di Secondigliano». Ne sono scaturite mappe, in tempo reale, sui scenari nuovi, con a capo ex luogotenenti di capi al tramonto o in carcere, in quattro diverse zone della città: Posillipo. Vomero, Quartieri spagnoli, Sanità. Secondigliano.

Tra i sette sostituti è stato diviso il coordinamento per le indagini sui clan delle quattro zone: Maria Di Addea, Luigi Bobbio e Filippo Beatrice per l'area di Secondigliano; Antonio D'Amato, Luigi Gav e Lello Marino per Posillipo; Luigi Gay e Lello Marino per il Vomero; Luciano D'Angelo per i Quartieri spagnoli '.

L'uomo nuovo scaturito dall'inchiesta, l'emergente all'interno della «alleanza di Secondigliano» viene ritenuto Ettore Sabatino, 44 anni, considerato il vero capo del gruppo di fuoco dei clan Lo Russo di Secondigliano. Sarebbe stato proprio Sabatino l'artefice della scissione a Secondigliano dalla «alleanza». Avrebbe cercato nuovi spazi soprattutto per il controllo dell'affare dei contrabbando di sigarette. E ne sarebbero scaturiti degli scontri interni, con riflessi anche in altre zone della città. Ne sarebbe un esempio, il recente omicidio di Antonio Ranieri ai Quartieri spagnoli, che si stava avvicinando proprio a Sabatino.

La strategia di conquista di Sabatino, che si sarebbe avvalsa della forza di un agguerrito gruppo di fuoco, avrebbe avuto come obiettivo il controllo degli affari illeciti in vaste aree della città. Gli inquirenti avrebbero registrato conversazioni su attentati da preparare. Come a Posillipo, ad esempio, dove la Polizia ha fermato delle staffette che avrebbero dovuto far fuori il nuovo capo della zona: Antonio Calone..

Proprio a Posillipo si sarebbero delineate nuove geografie. A Giovanni Paisano e Luigi Giglioso (entrambi uccisi), a Giovanni Alfano (detentito e da tempi in disgrazia), sarebbero succeduti due ex luogotenenti: Antonio Calone, appena 26 anni, e Raimondo Anastasio, 43 anni. I due avrebbero preso il controllo delle attività estorsive del quartiere, con richieste ai campi di calcetto della zona, agli stabilimenti balneari e addirittura ai barcaioli di Marechiaro. Dal loro gruppo, anche l'organizzazione di «cavalli di ritorno». A loro, a colpo sicuro, si sarebbero rivolte le vittime di furti di decine di milioni per ottenere la restituzione della merce. Come sarebbe accaduto per qualche cantiere edile.

Ma nelle intercettazioni sarebbero stati registrati anche propositi violenti del gruppo di Ercole Sabatino contro il suo vecchio clan: quello dei fratelli Lo Russo. E Mario Lo Russo, 43 anni, purefermato, ne sarebbe stato cosciente girando solo sotto scorta armata. Proprio Mario Lo Russo, dopo l'arresto a Malaga del fratello Giuseppe, sarebbe diventato il capo del clan. E contro di lui si sarebbero rivolte le prime velleità di scissione di Sabatino.

Ma per la sua espansione, Sabatino avrebbe stretto anche alleanze. Come con Luigi Cimmino (sfuggito al fermo), in anni passati gregario del clan Alfano al Vomero e poi alleato di Antonio Caiazzo nella scissione contro lo stesso Alfano. Proprio al Vomero, negli ultimi mesi, agguati falliti e attentati, sintomo di un rimescolamento di equilibri.

Più fluida la situazione nella zona dei Quartieri spagnoli, da tempo priva di un clari dominante, dopo la scomparsa dei Mariano. L'emergente sarebbe stato Ciro Lepre, indirettamente proprietario di tiri ristorante, che sarebbe a capo di un clan che controllerebbe le zone dei Cavone, di Montesanto e piazza Dante. Estorsioni, spaccio di stupefacenti, lotto clandestino gli affari illeciti. Un quadro, dunque, di alleanze e scissioni, con progetti di attentati. Per impedirli, Procura e Squadra mobile giovedì scorso hanno deciso i fermi.

Gigi Di Fiore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS